

COMUNICATO GINEVRA

Il personale della Rappresentanza Permanente d'Italia presso le Nazioni Unite e le Organizzazioni Internazionali a Ginevra desidera associarsi alle manifestazioni di dissenso espresse dagli altri colleghi in servizio al MAE e presso gli uffici della rete nei confronti degli ulteriori tagli previsti dal disegno di legge finanziaria 2007.

Non intendiamo tanto esprimere una protesta che si traduca in una mera difesa degli attuali livelli retributivi, quanto sottolineare e riaffermare con forza la nostra professionalità.

La nostra amministrazione - e, in particolare, la rete e il Personale all'estero, nelle sue diverse articolazioni, tutte di elevata professionalità - costituisce infatti una risorsa imprescindibile per la gestione della politica estera dell'Italia. E' su di essa che deve fare leva in questa difficile congiuntura l'opera di rilancio del ruolo dell'Italia nel mondo con la valorizzazione di tutte le sue componenti, da quelle più squisitamente politiche a quelle migratorie, culturali e linguistiche e della promozione economico-commerciale. Ai danni di questa risorsa si è già tagliato troppo e riformato poco.

Se confermate, le disposizioni della bozza di finanziaria costituirebbero un colpo di grazia ad una amministrazione che - nonostante la sua efficienza e lo spirito di servizio del personale - è già stata oggetto di consistenti tagli di bilancio negli ultimi esercizi, che ne hanno ridotto le risorse ben al di sotto del minimo accettabile, con conseguente grave danno alle capacità di tutela degli interessi e dell'immagine dell'Italia nel mondo. Ciò, proprio nell'anno in cui l'Italia - tra le innumerevoli sfide cui è chiamata a fare fronte - diviene membro del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite.

Il taglio di 40mln di Euro delle Indennità di servizio all'estero - del resto ininfluenza rispetto alle esigenze di risanamento delle finanze pubbliche - sarebbe una misura ingiusta e fortemente penalizzante nei confronti di personale che si impegna con entusiasmo e passione - e spesso ben oltre il dovuto - per promuovere gli interessi dell'Italia.

Il personale del Ministero, disponibile come sempre ai sacrifici necessari per il Paese, non può assistere passivamente ad una falciatura che rischia di tradursi fatalmente nella semi-paralisi delle attività.

Chiediamo infine al Governo di adoperarsi per una seria revisione della rete - cominciando dal più volte richiesto processo di semplificazione amministrativa - che, partendo dall'esperienza degli altri grandi Paesi europei, renda più razionale l'utilizzo delle risorse esistenti e permetta un serio rilancio della nostra politica estera.

Firmato: Giovanni Caracciolo di Vietri, Roberta Barberini, Pasquale D'Avino, Gianberto De Vito, Federico Ferrini, Lucia Fiori, Domenico Fornara, Augusto Massari, Nicoletta Piccirillo, Fiorella Sagretti, Roberto Vellano